

ASSALTO ALLA CORTE

di Danilo Procaccianti

collaborazione di Goffredo De Pascale, Eleonora Numico

immagini Carlos Dias, Cristiano Forti, Andrea Lilli, Paolo Pisacane, Marco Ronca

ricerca immagini Tiziana Battisti

Montaggio e grafiche Monica Cesarani

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'Italia è il Paese europeo che ha avuto più soldi per i progetti PNRR, parliamo di 194 miliardi di euro. Ad oggi sono stati spesi solo il 33% dei fondi, solamente un terzo a poco più di un anno dalla scadenza. La Corte dei conti da tempo lancia allarmi sui ritardi e già a maggio 2023 rivedeva al ribasso l'impatto del Pnrr sulla crescita del Paese. Lo faceva anche perché all'epoca la Corte aveva il cosiddetto controllo concomitante, vale dire un controllo in tempo reale sui lavori.

LUCA DAL POGGETTO – ANALISTA OPENPOLIS

A quel punto si era già insediato il Governo Meloni che naturalmente, invece, aveva una narrazione sullo stato di avanzamento del PNRR completamente diversa, per cui si tendeva diciamo come dire a tranquillizzare le istituzioni europee e quindi il Governo interviene per eliminare questa attività della Corte dei Conti.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Il decisore politico come se si fosse sentito in qualche modo punto sul vivo ha detto vabbè a questo punto eliminiamo il controllo concomitante.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Dal 2021 è operativa in Lussemburgo la Procura Europea che ovviamente si occupa anche delle inchieste sui fondi Pnrr in tutta Europa. Nel 2023 su 223 inchieste della Procura Europea 179 riguardavano l'Italia, nel 2024 su 307 indagini ben 228 sono state fatte in Italia, solo 6 in Francia, 4 in Spagna e addirittura 0 in Germania.

ANDREA VENEGONI - PROCURATORE EUROPEO PER L'ITALIA

In Italia c'è una distribuzione molto capillare dei fondi e quindi questi fondi si ramificano in tante direzioni e quindi questo può favorire dei numeri anche in termini di accertamento dei reati.

DANILO PROCACCIANTI

Quanto era importante, secondo lei, il controllo concomitante della Corte dei Conti sui progetti PNRR?

ANDREA VENEGONI - PROCURATORE EUROPEO PER L'ITALIA

È importante, perché questo aiuta anche a prevenire diciamo le frodi, a non erogare i fondi in determinate situazioni.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Anche perché ogni anno nel nostro Paese, tra sperperi e inefficienze buttiamo al secchio 180 miliardi di euro. A controllare dovrebbe essere la Corte dei conti, la più antica magistratura del nostro paese. È l'occhio su come vengono spesi i soldi pubblici, i soldi che provengono dalle nostre tasse. Un occhio che però qualcuno vorrebbe un po' ciecicare. In questi giorni è in

discussione al Senato una riforma della Corte dei conti e hanno già portato a casa l'approvazione della Camera. È singolare però che avvenga proprio in questi giorni, alla vigilia delle rendicontazioni dei progetti del PNRR, dove sono stati spesi decine e decine di miliardi. Ora, intanto, prima della riforma un primo round il governo l'ha portato a casa, ed è stata l'abolizione del controllo concomitante della Corte. Che può avvenire solamente in maniera preventiva. Una volta dato l'ok poi è finita. E deve anche sbrigarsi a rispondere, trenta giorni altrimenti vale il silenzio assenso. Poi, non rimane che la Procura ordinaria. Ma quali strumenti? Visto che è stato abolito il reato di abuso d'ufficio, che è stato posto un limite dei 45 giorni alle intercettazioni e reso omeopatico il reato di traffico di influenze. Ecco, benvenuti nel Paese del Bengodi, che poi è anche il paese di Ceccano. Il nostro Danilo Procaccianti con la collaborazione del nostro Goffredo De Pascale e la nostra Eleonora Numico.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Una delle inchieste portate avanti dalla Procura Europea è quella che ha riguardato le tangenti che sarebbero state pagate da alcuni imprenditori in cambio di appalti PNRR per lavori da fare a Ceccano un paese di 22 mila abitanti in provincia di Frosinone. I lavori riguardavano il castello dei Conti, la riqualificazione del centro storico e la scuola di Borgo Berardi. Tra i 10 arrestati dell'ottobre scorso c'è anche il sindaco di fratelli d'Italia Roberto Caligiore, che sarebbe stato il perno politico dell'organizzazione, un sindaco ritenuto al di sopra di ogni sospetto vista la sua appartenenza all'arma dei carabinieri.

CLEMENTE PISTILLI – GIORNALISTA LA REPUBBLICA

Una realtà piccola, dove il peso era molto importante di Fratelli d'Italia, incredibilmente nessuno si rende conto di quel che stava accadendo fino al momento degli arresti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'organizzazione criminale sostanzialmente faceva la cresta sugli appalti del Pnrr e i soldi europei facevano questa fine qui... Stefano Anniballi, che per gli investigatori sarebbe una sorta di faccendiere, ogni settimana avrebbe distribuito centinaia di banconote a tutti i membri dell'organizzazione.

CLEMENTE PISTILLI – GIORNALISTA LA REPUBBLICA

Una volta assegnato l'appalto, c'erano delle ditte compiacenti che realizzavano delle fatture false. Grazie a queste fatture false veniva costruita una provvista di denaro e poi questo denaro con cadenza settimanale veniva materialmente trasportato dalla Campania, dove si trovavano queste ditte, veniva trasportato dalla Campania alla provincia di Frosinone.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Al di là dei profili giudiziari, la cosa incredibile è che i fondi del PNRR sarebbero stati utilizzati per lavori inutili, come nel caso della piazza principale del centro storico.

PATRIZIA FABI – PRESIDENTE COMITATO CENTRO STORICO CECCANO (FR)

Sì, perché è una piazza che non aveva nessuna, nessun difetto. I sampietrini erano perfettamente posati a terra non c'erano buche.

DANILO PROCACCIANTI

La piazza va beh questi 600.000 sono andati. Poi c'era la messa in sicurezza del castello.

PATRIZIA FABI – PRESIDENTE COMITATO CENTRO STORICO CECCANO (FR)

Allora su quello è stato messo un ascensore. Parlano di messa in sicurezza ma nessuno ha mai potuto verificare.

DANILO PROCACCIANTI

E si sono fermati.

PATRIZIA FABI – PRESIDENTE COMITATO CENTRO STORICO CECCANO (FR)

Al momento sono fermi.

DANILO PROCACCIANTI

La scuola non è mai partita.

PATRIZIA FABI – PRESIDENTE COMITATO CENTRO STORICO CECCANO (FR)

La scuola non è mai partita.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi oltre il danno la beffa. Cioè si rischia che i fondi del PNRR per Ceccano, visto che ormai manca poco più di un anno alla scadenza, siano persi?

PATRIZIA FABI – PRESIDENTE COMITATO CENTRO STORICO CECCANO (FR)

E infatti questa è una cosa ancora più triste.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Un ruolo chiave nell'organizzazione lo aveva anche il geometra dell'ufficio tecnico Camillo Ciotoli che insieme al sindaco e agli altri sodali: "in cambio dell'indebita assegnazione di appalti pubblici alle numerose ditte, ottenevano cadauno il 10% circa dell'importo dell'intero appalto", uno dei casi riportati dagli investigatori sarebbe una tangente riscossa il 15 giugno 2023 quando il geometra Ciotoli esce dal suo ufficio senza nulla e rientra con una carpetta rossa che secondo gli inquirenti nasconderebbe la tangente, come dimostrerebbe la conversazione intercettata tra il tecnico e il sindaco in cui si lamentano di un imprenditore che non avrebbe rispettato gli accordi sulle percentuali da dare.

INTERCETTAZIONE

CAMILLO CIOTOLI – GEOMETRA COMUNE DI CECCANO (FR)

Sto incazzato con Danilo come a 'na bestia!

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Perché? Vabbè...calmati!

CAMILLO CIOTOLI – GEOMETRA COMUNE DI CECCANO (FR)

Perché gli accordi vanno rispettati, capito? lo sai quanto m'ha dato?

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Eh?

CAMILLO CIOTOLI – GEOMETRA COMUNE DI CECCANO (FR)

Quattordici....n'altri e dieci la prossima settimana.... può esse' che.... Ma gli accordi...??

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Lo stesso tecnico del comune Camillo Ciotoli a proposito di alcuni lavori sul dissesto idrogeologico appare come un uomo senza scrupoli.

INTERCETTAZIONE

CAMILLO CIOTOLI – GEOMETRA COMUNE DI CECCANO (FR)

È in questa fase che puoi ancora incidere, ti fai gli spazi tuoi, evviva la musica, che cazzo ce frega a noi del dissesto idrogeologico, che andiamo a fa' 30, 40, 50 mila euro in meno di lavori.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Eppure, a Ceccano, una persona che aveva capito che le cose non andavano bene c'era: il geometra Antonio Nalli che aveva presentato diversi esposti tutti archiviati, uno in particolare riguardava Elena Papetti, anche lei arrestata. Dalle indagini è emerso che avrebbe avuto una relazione sentimentale con il sindaco e da lui era stata piazzata proprio nell'ufficio fondi PNRR.

DANILO PROCACCIANTI

L'inchiesta ha reso palese quello che lei pensava, cioè che la Papetti era un ingranaggio fondamentale.

ANTONIO NALLI - GEOMETRA

Serviva a gestire personalmente i fondi del PNRR. Era un ingranaggio nelle mani del sindaco Caligiore, perché lui aveva l'ossessione di avere tutto sotto controllo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Elena Papetti aveva fatto una carriera fulminea, dalla segreteria del sindaco a funzionaria comunale, attraverso un concorso che lascia molti dubbi, visto che i voti della Papetti sono chiaramente corretti a posteriori, due otto che diventano magicamente due nove.

ANTONIO NALLI - GEOMETRA

E queste persone non si erano degnate neanche di riprendere un foglio stamparlo daccapo. Erano talmente convinti di poter fare quello che volevano senza che nessuno gli dicesse nulla.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sta di fatto che alla fine Elena Papetti comincia ad avere paura, ma si offre comunque di nascondere dei soldi, probabilmente frutto dell'attività criminale.

INTERCETTAZIONE

ELENA PAPETTI – EX FUNZIONARIA COMUNE DI CECCANO (FR)

Sei sicuro che non mi succede niente e che nessuno mi verrà ...

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Ad uccidere?

ELENA PAPETTI – EX FUNZIONARIA COMUNE DI CECCANO (FR)

A perquisire casa?

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

No vabbè le dobbiamo mettere in un posto ... Vabbè se vengono a perquisire a me è peggio.
Nel senso che io in questo momento... sono nascosti ma a cazzo di cane.

ELENA PAPETTI – EX FUNZIONARIA COMUNE DI CECCANO (FR)

Io sono proprio complice tua al 100%

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Esatto!

ELENA PAPETTI – EX FUNZIONARIA COMUNE DI CECCANO (FR)

Io al momento li posso mettere solo giù.

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Nascosti, nascosti, nascosti in un posto... perché se qualcuno entra dentro casa può smucina'
Poi non ti voglio mettere ansia eh!

ELENA PAPETTI – EX FUNZIONARIA COMUNE DI CECCANO (FR)

No, perché giù cioè io non ci metto niente, sollevo una mattonella...

DANILO PROCACCIANTI

Sindaco buongiorno, siamo di report di RAI3.

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Guardi in questo momento non posso parlare

DANILO PROCACCIANTI

A proposito di questa inchiesta cioè lei era considerato il capo di un'organizzazione a delinquere.

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Non posso parlare, ci sono le indagini in corso, grazie.

DANILO PROCACCIANTI

Però ci sono le intercettazioni

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Guardi, per cortesia per cortesia.

DANILO PROCACCIANTI

È pure un carabiniere lei...

ROBERTO CALIGIORE – SINDACO DI CECCANO (FR) 2015-2024

Per cortesia

DANILO PROCACCIANTI

Ma qualcosa... Sono soldi pubblici. Mazzette proprio come ai vecchi tempi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'ex sindaco carabiniere si trovava su un elicottero a Pratica di Mare, all'aeroporto, quando gli è stata consegnata l'ordinanza di custodia cautelare. L'accusa della procura europea è associazione per delinquere nella gestione degli appalti assegnati dal Comune di Ceccano per quello che riguarda proprio i fondi del PNRR. E il regista sarebbe stato proprio Roberto Caligiore, l'ex sindaco di Ceccano. Ora però questa è una delle tante inchieste che ha messo sotto la lente la procura Europea, si tratta di centinaia. È una procura nata per tutta l'Europa, ma sembra destinata esclusivamente all'Italia, se pensate che nel 2024 su 307 indagini ben 228 sono state fatte in Italia, 6 in Francia, 4 in Spagna, 0 in Germania. Ecco, in un Paese normale si accenderebbe un campanello d'allarme. Invece di aumentare i controlli questo governo li sta quasi ammorbidendo, rendendo omeopatici. Tutto nasce, l'idea alla base della riforma nasce dalla cosiddetta paura della firma da parte dei funzionari pubblici, temono la mannaia della Corte dei conti. Però ad andare a vedere dentro ai dati, emerge una realtà contraria. Solo il 5,9% degli amministratori sono stati chiamati a rispondere dalla Corte dei conti per dei presunti reati. Poi c'è lo scudo, lo scudo erariale che nel 2020 era stato inserito dal governo Conte. C'era il covid, c'era paura che nella fretta di prendere decisioni si commettessero degli errori e sono stati schermati i funzionari pubblici. Solo che il Covid è finito, lo scudo è rimasto. Ed è stato rinnovato da tutti i governi, compreso il governo Meloni. Ecco, ma chi sono i firmatari virtuosi e premurosi della riforma della Corte dei conti?

GUIDO CARLINO – PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI 14/02/2025

In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario della Corte dei conti per l'anno 2025.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La Corte dei conti è la magistratura più antica del nostro Paese e sebbene poco conosciuta è quella più vicina ai cittadini perché, come previsto dalla Costituzione, si occupa del controllo della finanza pubblica, di come vengono spesi i soldi di tutti noi.

GUIDO CARLINO – PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti è il cuore della legalità finanziaria. Essa vigila sulla puntuale destinazione delle risorse pubbliche e su chi ha la responsabilità di amministrarli.

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

Tuteliamo i diritti e le risorse dei cittadini, i quali pagano le tasse e hanno diritto a che i loro soldi siano usati correttamente. Evidentemente se c'è del forte malumore nei confronti della Corte dei conti è perché si è allergici in un certo senso ai controlli.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il governo dopo aver tolto il controllo concomitante sui lavori del PNRR ha proposto una riforma, approvata già alla camera e in discussione al senato, che riduce le funzioni della Corte dei conti.

GUIDO CARLINO – PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI 14/02/2025

Si tratta di misure che potrebbero tradursi in un progressivo allentamento dei comportamenti virtuosi di coloro che a vario titolo sono coinvolti nell'azione amministrativa.

PIO SILVESTRI – PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI

Si finirebbe per disincentivare l'attività di quegli amministratori e funzionari pubblici che lavorano costantemente per il bene comune.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La riforma, voluta dal centrodestra, si muove da un assunto semplice, la cosiddetta paura della firma, i politici, gli amministratori e i funzionali pubblici per paura della Corte dei conti non firmerebbero gli atti, rallentando così l'azione amministrativa e di governo.

SARA KELANY – DEPUTATA FRATELLI D'ITALIA 07/04/2025

Ebbene, eliminiamo la paura della firma che imbriglia la pubblica amministrazione.

STEFANO CANDIANI – DEPUTATO LEGA-SALVINI PREMIER 07/04/2025

Non dobbiamo consentire che ci sia la paura nell'amministrare.

FRANCESCO MICHELOTTI – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA 07/04/2025

Oggi mettiamo fine alla deleteria paura della firma. Vogliamo ribadire che i nostri amministratori non hanno bisogno di nessuna pistola puntata alla tempia.

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Addirittura questo, ma io direi non esageriamo.

DANILO PROCACCIANTI

Hanno detto anche che è una briglia allo sviluppo del Paese, che è una spada di Damocle. Cioè sembrate... cioè fate più paura voi che...

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Ci si muove soltanto e si contesta e si rimprovera solo l'amministratore che ha agito con negligenza. Parliamo di strade dissestate, strade costruite con materiale scadente. Mi dica lei se il cittadino non vorrebbe qualcuno che vada a indagare chi è stato che ha fatto quelle scelte.

PAOLO EVANGELISTA – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI LOMBARDIA

Magari avessero avuto timore di firmare invece hanno firmato eccome insomma sottoscrivendo atti palesemente illegittimi. È indubbio che se noi eliminiamo diciamo i freni di un'autovettura, indubbiamente va più veloce, insomma, e però rischia anche di...

DANILO PROCACCIANTI

Di schiantarsi.

PAOLO EVANGELISTA – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI LOMBARDIA

Di sbattere, insomma quindi c'è anche questo aspetto da considerare, così come sono tantissime le archiviazioni.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Proprio il numero delle archiviazioni dimostrerebbe che la paura della firma sarebbe infondata. Dai dati emerge che nel 2024 le procure contabili hanno archiviato 15.722 fascicoli ed emesso

solo 986 atti di citazione, con una percentuale quindi bassissima, il 5,9% di amministratori chiamati a rispondere.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

La realtà dei dati dimostra l'esatto opposto e cioè che le procure svolgono la loro attività con attenzione con estrema cautela e con prudenza.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma c'è un altro dato che demolisce la narrazione della paura della firma. Dal 2020 è attivo una sorta di scudo erariale, all'inizio della pandemia l'allora premier Giuseppe Conte proprio per velocizzare la burocrazia nel fare i bandi per mascherine, respiratori e quant'altro, aveva emesso un decreto che toglieva alla Corte dei conti la possibilità di agire per colpa grave. Uno scudo poi rinnovato da tutti i governi successivi, compreso quello di Giorgia Meloni.

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

Nonostante questo scudo, l'azione dell'amministrazione non si è minimamente velocizzata, anzi, gli ultimi studi segnalavano che ci sia un ulteriore rallentamento che ha portato a riformulare per l'ennesima volta il codice degli appalti.

PIETRO PITTALIS – DEPUTATO FORZA ITALIA 09/04/2025

A proposito di scudi erariali, Giuseppe Conte ha messo le mani avanti sulla gestione dell'emergenza Covid, ideando uno scudo erariale per proteggere i suoi amici che in quel momento stavano sperperando i soldi dei contribuenti italiani.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

E quella norma, calata in quella realtà particolare, aveva una sua razionalità. Solo che poi sono almeno due anni che la pandemia è stata certificata come terminata. Nonostante questo, vari governi hanno prorogato più volte questo scudo erariale.

DANILO PROCACCIANTI

È piaciuto a tutti, insomma.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Esattamente, perché se la logica è tu l'importante è che agisci l'importante è che spendi l'importante che fai, anche se fai male, anche con grave negligenza e sperperi denaro pubblico, nessuno ti dice niente, beh, allora la pubblica amministrazione in questi cinque anni avrebbe dovuto volare, ma in realtà i dati ufficiali ci dicono tutt'altro. E questo, ripeto, non lo dico io. Ma per esempio sulla gestione dei fondi del PNRR.

DANILO PROCACCIANTI

Siamo in netto ritardo.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

La Corte dei conti europea e la Corte dei conti nazionale hanno certificato che l'Italia è in forte ritardo nella effettiva spesa del denaro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Tutto porta a pensare che la riforma della Corte dei conti sia una sorta di vendetta nei confronti della magistratura contabile che con i suoi controlli rallenterebbe la spesa dei fondi PNRR.

CARLA GIULIANO – DEPUTATA MOVIMENTO 5 STELLE 09/04/2025

Un provvedimento che ha il sapore della ritorsione nei confronti della Corte dei conti, colpevole di aver segnalato e certificato i ritardi di questo governo nell'attuazione dei progetti del PNRR.

DEBORA SERRACCHIANI – DEPUTATA PARTITO DEMOCRATICO 09/04/2025

La prima cosa che è stata fatta da questo governo è stato proprio eliminare il controllo concomitante e far presentare al capogruppo di Fratelli d'Italia la proposta di legge sulla riforma della Corte dei conti che è una riforma demolitoria.

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

Io non ci voglio neanche pensare. Non credo che la classe politica si muova con vendetta. La mia deontologia neanche mi permette di pensare una cosa del genere.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Non abbiamo dovuto indagare tanto, anzi non abbiamo indagato affatto, per capire che la riforma è effettivamente legata alla spesa del PNRR perché gli esponenti della maggioranza lo hanno candidamente confessato in parlamento.

FRANCESCO MICHELOTTI – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA

Noi abbiamo un'emergenza quella di mettere a terra le risorse del PNRR che spesso sono paralizzate, purtroppo, dallo spauracchio della firma della Corte dei Conti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In tema di vendetta bisogna poi sottolineare che uno dei primi firmatari della riforma della Corte dei conti è il capogruppo alla Camera di Forza Italia Paolo Barelli, che qualche problemino con la magistratura contabile lo ha avuto.

DANILO PROCACCIANTI

Ci stiamo occupando della riforma della Corte dei conti. Insomma, lei è uno dei primi firmatari. Sembra un bel regalo a chi sperpera i soldi pubblici?

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Per quale motivo questo? Da dove lo evince?

DANILO PROCACCIANTI

Lo dicono anche i magistrati della Corte dei conti.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Ma lo dicono probabilmente alcuni, lo dicono alcuni.

DANILO PROCACCIANTI

Hanno fatto diverse assemblee, insomma la maggioranza.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

C'è, c'è voglio dire come in tutte le famiglie ci sono opinioni diversificate quindi a me non risulta questo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Paolo Barelli è anche presidente della Federnuoto e proprio in quel ruolo è protagonista di una storia controversa: il finanziamento ricevuto per la ristrutturazione delle piscine del Foro Italico. Nel 2013, la Federnuoto saldò parte di un debito col Coni detraendo le fatture di quei lavori, che però erano stati già oggetto di un contributo pubblico. Insomma, Barelli si fece scontare delle spese che aveva sostenuto lo Stato. Per quella vicenda una sentenza della Corte dei conti lo ha condannato a restituire 495mila euro. La cosa incredibile è che nonostante i giudici abbiano individuato in lui “l'unico reale dominus dell'intreccio” a pagare il risarcimento è stata la Federnuoto.

DANILO PROCACCIANTI

Qualcuno parla di vendetta no, per esempio nel suo caso c'è una condanna della Corte dei conti per quella storia delle fatturazioni sulle piscine.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

No, no guardi anche qua voi fate tutto un bel minestrone cioè la Corte dei conti ha stabilito che un rimborso ottenuto da Coni servizi che è una società che avrebbe dato dei rimborsi alle federazioni non dovuti, la Federazione li ha restituiti e finisce là. Paolo Barelli è tirato in ballo perché...

DANILO PROCACCIANTI

Però c'è la condanna.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

La condanna de che? cioè la condanna

DANILO PROCACCIANTI

La condanna della Corte dei conti esiste

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

I soldi sono stati restituiti

DANILO PROCACCIANTI

Perché li ha restituiti la Fin e non lei visto che la condanna era a lei?

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Perché li ha recepiti la Fin, no no no vatte' a legge bene

DANILO PROCACCIANTI

Però la condanna era a Paolo Barelli

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Come presidente di Federazione Nuoto, e lo so, te dispiace

DANILO PROCACCIANTI

No, mi dispiace io riporto dei fatti cioè la Corte dice lei era il dominus di questo intreccio.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Fattene, fatevene una ragione.

DANILO PROCACCIANTI

Però è lei che ha firmato come dire, lei firmava allora così, tutti possono fare il presidente.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Amico mio, io non ho firmato nulla e sono cosciente della correttezza della questione che ha fatto la Federazione italiana nuoto.

DANILO PROCACCIANTI

Io parlo di una sentenza non di chiacchiere.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

E io manco, io che parlo di chiacchiere?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, Paolo Barelli, Forza Italia, è primo firmatario della riforma della Corte dei conti poi con lui c'è anche Tommaso Foti, ministro per il PNRR di Fratelli d'Italia. Ora Barelli è entrato sotto la lente dei magistrati contabili perché? Perché aveva chiesto di scontare in qualità di presidente della Federnuoto, aveva chiesto di scontare delle spese, peccato che però poi la Corte dei conti si è accorta che quelle spese che chiedeva di scontare per le piscine, in realtà erano già state finanziate dallo stato. Ha condannato Barelli, non la federazione, a restituire 495 mila euro. Ma Barelli cosa fa? Li fa pagare dalla federazione. Ora vi diamo una notizia: la Corte dei conti sta indagando se invece era proprio Barelli che doveva pagare. Ma insomma non è stato l'unico condannato ad aver firmato per la riforma. Ora, in tanti hanno votato per esempio alla Camera questo progetto, l'altro co-firmatario della riforma è Riccardo De Corato, deputato di Fratelli d'Italia, già vicesindaco di Milano. È stato condannato a risarcire al Comune 21.763 euro per una serie di incarichi e consulenze. Poi tra i deputati che hanno votato la riforma nelle commissioni ci sono, Commissione Affari costituzionali il deputato di Noi Moderati Alessandro Colucci, condannato in via definitiva nel 2017 a restituire 12.500 euro per le spese sostenute come consigliere regionale in Lombardia nel periodo che va dal 2008 al 2012. Poi, in Commissione Giustizia, c'è la forzista Annarita Patriarca, condannata in appello nel 2023 a restituire 22 mila euro per illecito utilizzo dei fondi per le spese di rappresentanza come presidente del consiglio comunale di Gragnano. Ora tra i punti cardine della riforma c'è anche quella del reato grave, di colpa grave. In che cosa consiste? Quando un amministratore pubblico amministra la cosa pubblica con disinteresse, disprezzo, utilizzo delle risorse dei cittadini, ecco questa è la colpa grave. Quando agisci in questa maniera nei confronti della cosa pubblica, la Corte dei conti ti poteva condannare a risarcire il 100% dei danni. Se passasse la riforma si scenderebbe al 30%. Poi un altro punto è l'istituzione di una assicurazione che entrerebbe in funzione proprio quando il funzionario che ha sbagliato e a cui la Corte chiede di risarcire il danno, interviene l'assicurazione che paga un danno fatto al denaro pubblico con i soldi del denaro pubblico. Un capolavoro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La riforma della Corte dei conti, porta il nome di Tommaso Foti, ministro per il Pnrr e all'epoca della presentazione del disegno di legge capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. La riforma è stata approvata in tempi record alla Camera respingendo tutti gli emendamenti dell'opposizione e senza tenere conto delle preoccupazioni dei magistrati contabili, che avevano inviato un accorato appello alla presidente Meloni sottolineando come l'approvazione della riforma avrebbe consentito "scenari di illegalità diffusa".

DANILO PROCACCIANTI

Qualcuno vi ha mai risposto?

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Purtroppo no.

DANILO PROCACCIANTI

In quell'appello voi dite cito testualmente "con questa riforma si potrebbero creare scenari diffusi di illegalità", che è una frase forte. La conferma?

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Potrebbe essere l'effetto indiretto di una riforma che alleggerisce molto le funzioni della Corte dei conti.

DANILO PROCACCIANTI

Alcuni hanno detto la riforma è richiesta dal Paese.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Quale Paese non si sa forse ripeto, forse il Paese dei balocchi.

DANILO PROCACCIANTI

Ministro buonasera siamo di report di RAI3 ci stiamo occupando della riforma della Corte dei conti che porta il suo nome.

TOMMASO FOTI - MINISTRO AFFARI EUROPEI, SUD, POLITICHE DI COESIONE E PNRR

Porta soltanto il mio nome perché come sapete io ero fuori dal, dal gioco dal momento in cui è stata esaminata sia in Commissione che votata in Parlamento quindi...

DANILO PROCACCIANTI

Però diciamo è l'ideatore no? Le volevo far commentare le parole dei magistrati.

TOMMASO FOTI - MINISTRO AFFARI EUROPEI, SUD, POLITICHE DI COESIONE E PNRR

Io non commento.

DANILO PROCACCIANTI

Con le nuove norme si creeranno scenari di illegalità diffusa e di inefficienza.

TOMMASO FOTI - MINISTRO AFFARI EUROPEI, SUD, POLITICHE DI COESIONE E PNRR

Non commento perché legittimamente ognuno ha le sue opinioni. Il Parlamento è deputato a fare le leggi, grazie.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi non è come dire uno svuotamento dei poteri della Corte?

TOMMASO FOTI - MINISTRO AFFARI EUROPEI, SUD, POLITICHE DI COESIONE E PNRR

Le ho detto già come la penso.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Probabilmente la vera paura che si ha della Corte dei conti non è la paura della firma, ma un'altra. I magistrati contabili, infatti, possono condannare i politici e gli amministratori quando questi hanno sperperato il denaro pubblico se lo hanno fatto con dolo, quindi volontariamente. Quello che è successo per esempio con il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, che in piena emergenza covid, nonostante lo stato centrale avesse deciso l'avvento del green pass, ha voluto acquistare milioni di cosiddette smart card per l'avvenuta vaccinazione.

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA 8/1/2021

Una bella novità tutta campana, noi abbiamo deciso di dare a ogni cittadino che fa la vaccinazione, una tessera di avvenuta vaccinazione, ecco noi daremo a tutti i nostri cittadini che si fanno la vaccinazione una tessera come questa.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Sono risultate essere un doppione di quello che lo Stato già aveva deciso di fare tant'è che poi alla fine non sono state utilizzate e quindi c'è stato questo spreco di denaro pubblico connesso a questo acquisto di milioni di smart card che non sono state utilizzate da nessuno e che non saranno mai utilizzate da nessuno.

DANILO PROCACCIANTI

Presidente buonasera, siamo di Report, di Rai3.

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

Chi è? Bravo

DANILO PROCACCIANTI

Rispetto alla condanna della Corte dei conti

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

(Sposta la mano del giornalista)

DANILO PROCACCIANTI

Perché fa così presidente?

DIRETTRICE CONFINDUSTRIA BENEVENTO

Non so se lei vuole fare un'intervista. Lei l'hanno già bloccata per le interviste?

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

C'era uno, Report: "la condanna della Corte dei conti"

DANILO PROCACCIANTI

Siamo qua presidente, per noi non vale?

DANILO PROCACCIANTI

Ce la dà una risposta presidente?

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

Ciao, grazie.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il presidente con noi non parla e allora ascoltiamo con pazienza e attenzione il suo intervento, in cui si lancia in una critica ferocissima proprio alla classe politica.

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

Una classe dirigente di miserabili nel 90% dei casi, nel migliore dei casi di miserabili, gente che non sa cosa è la fatica. La valutazione del merito non esiste.

DANILO PROCACCIANTI

Presidente dopo questo bell'intervento...

VINCENZO DE LUCA – PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

Ciao ciao grazie.

DANILO PROCACCIANTI

Una risposta su questa condanna sulle card, si è convinto di avere fatto un errore? Ha fatto questo intervento sul merito però poi... una risposta se pensa ancora che sia stato giusto Presidente, che le costa rispondere Presidente?

Lo sto chiedendo con educazione Presidente.

Presidente!

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma la Corte dei conti può condannare gli amministratori e i politici anche per colpa grave.

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

È la inescusabile negligenza, il totale disinteresse per la cosa pubblica, per l'interesse pubblico, lo sprezzante utilizzo delle risorse dei cittadini è questa la colpa grave.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

E se un politico o un funzionario pubblico viene condannato per colpa grave non è previsto il carcere ma il risarcimento del danno erariale, causi un danno da un milione di euro? Dovrai risarcire un milione di euro. Con la nuova riforma invece?

FRANCESCO MICHELOTTI – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA 07/04/2025

Proprio l'articolo uno di questa legge prevede una chiara delimitazione della colpa grave, quindi la possibilità di una riduzione fino a un massimo del 30% per i risarcimenti.

NICOLA GRATTERI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

Guardi paradossalmente gli amministratori avevano più paura della Corte dei conti che non della Procura della Repubblica. Perché la Corte dei conti ti mette le mani in tasca. Con la scimitarra si è entrati nella riforma della Corte dei conti, non col fioretto.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Altro che fioretto, la riforma introduce uno sconto di ben il 70% per i politici e gli amministratori pubblici condannati ma non solo, introduce anche un altro tetto. Chi sperpera le risorse pubbliche potrà essere condannato a risarcire al massimo due annualità di stipendio.

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

Aumenterà tantissimo il rischio corruzione, perché un funzionario disonesto, non dico solo incapace, ma un funzionario disonesto, potrebbe benissimo essere indotto a dare appalti senza fare la gara, sapendo che tanto quei 40.000 euro massimo che andrebbe a pagare sarebbero ampiamente rimborsati come sappiamo insomma.

DANILO PROCACCIANTI

Magari con una mazzetta, una mazzetta vale di più di due annualità...

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

Non ci stiamo inventando nulla.

NICOLA GRATTERI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

È una riforma sbagliata che non serviva assolutamente. Fa il paio con l'abolizione l'abuso d'ufficio, tutela i centri di potere, questo vuol dire incentivare allo sperpero, gestire la cosa pubblica come se fosse cosa propria.

DANILO PROCACCIANTI

A chi fa comodo una riforma del genere?

NICOLA GRATTERI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

Fa comodo a chi gestisce il potere, a chi gestisce gli apparati della pubblica amministrazione.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

C'è il rischio che sparisca l'effetto di deterrenza della Corte dei conti che a volte produce risultati senza bisogno di condanne. Come è successo per esempio a fine 2014 a Trento, quando il centro di protonterapia, una struttura pubblica altamente specialistica dedicata alla cura dei tumori, era pronto ma inutilizzato e la provincia di Trento pagava un canone di seicentocinquanta mila euro al mese.

PAOLO EVANGELISTA – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI LOMBARDIA

Chiedo il motivo per cui non era ancora operativo questo centro di protonterapia. E quindi rappresentai che in questi casi ogni ritardo ingiustificato avrebbe comportato un danno erariale. Nel 2015 finalmente sono cominciati i primi trattamenti terapeutici, i primi pazienti pediatrici e di fatto diamo un contributo per il bene comune. Questa è la cosa che più ci gratifica.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Stessa cosa che è successa a tre stazioni ferroviarie in provincia di Bergamo: a Stezzano, Levate e Arcene, erano pronte ma non utilizzate.

PAOLO EVANGELISTA – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI LOMBARDIA

Già c'erano i primi segnali che i lavori effettuati per realizzare queste stazioni cominciavano ad avere problemi in stato di abbandono, eccetera. Bene mi recai con la Guardia di Finanza presso la struttura delle, all'epoca, ferrovie dello Stato a Milano. E anche lì, per miracolo, nel giro di poco tempo sono state attivate.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Noi ci rendiamo conto che la sola presenza del nostro ufficio sul territorio ha un effetto di deterrenza che è formidabile.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè solo per il fatto di accendere una luce l'Amministrazione diciamo se la fa sotto.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Esattamente. Lo scorso anno nella materia sanitaria abbiamo accertato dei recuperi di decine di milioni di euro di fatture indebitamente liquidate dalle ASL perché quando abbiamo cominciato a chiedere alla ASL mi mandi queste fatture, mi fai sapere perché hai pagato? Come ha interpretato questa normativa? Guarda caso, magicamente le amministrazioni e le stesse ASL hanno detto ma forse ci siamo sbagliati, adesso iniziamo dei procedimenti di recupero.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il procuratore si riferisce a quello che è successo in Campania durante la prima fase dell'emergenza Covid, quando gli uffici della regione hanno chiuso accordi con la sanità privata a totale vantaggio di quest'ultima, con posti letto che venivano pagati anche quando rimanevano vuoti. Quando la Guardia di Finanza ha cominciato a chiedere conto di fatture emesse per prestazioni mai rese ecco che magicamente le cliniche private hanno cominciato a restituire i soldi, senza nessun processo.

GIANFRANCO MOZZILLO – MAGGIORE GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI

Consideri che abbiamo complessivamente recuperato alle casse del bilancio regionale da destinare sempre alla sanità circa 115 milioni di euro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Tutto questo non avverrebbe più perché le previsioni di riforma parlano anche un'assicurazione obbligatoria per tutti coloro che gestiscono soldi pubblici, così in caso di condanna per danno erariale non pagherà il funzionario pubblico di tasca propria ma l'assicurazione. Ma chi pagherà l'assicurazione?

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Cioè l'Amministrazione si dovrebbe a sue spese assicurare per coprirsi da eventuali danni causati dai suoi amministratori e dipendenti

DANILO PROCACCIANTI

Se è il dipendente pubblico che sbaglia, sperpera i soldi pubblici.

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Paga l'assicurazione.

DANILO PROCACCIANTI

Però gliela paghiamo noi

ANTONIO GIUSEPPONE – PROCURATORE REGIONALE CORTE DEI CONTI CAMPANIA

Pagata con i fondi dell'Amministrazione quindi coi soldi pubblici, con i soldi dei cittadini.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi non c'è più l'effetto deterrenza.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Allora, no no non è così nel senso che innanzitutto la Corte dei conti si occupa del danno erariale che non abbia una valenza di carattere penale perché se uno si è fregato i soldi evidentemente c'è un altro giudice che stabilisce quelle che sono le sanzioni no, da tutti i punti di vista.

DANILO PROCACCIANTI

Il penale è una cosa, recuperare quel danno che hanno causato è un'altra cosa.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Il tema della riforma è basato sul controllo preventivo, quindi che ci sia un forte sostegno specialmente per le pubbliche amministrazioni, quelle più piccole.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Altro che sostegno alle amministrazioni, sembra un “tana liberi tutti”. La riforma, infatti, estende i casi in cui le amministrazioni pubbliche possono chiedere alla Corte dei conti dei pareri preventivi. Una sorta di via libera al buio che la Corte dei conti dovrebbe dare prima che una gara d'appalto venga espletata, se poi a valle di quell'appalto si verificano condotte illecite la Corte dei conti non può perseguirle.

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

È qui la cosa assurda, lo scudo totale per tutto quello che succede dopo. Allora il magistrato della Corte dei conti che emette all'inizio il visto per dire che è conforme a legge l'appalto può soltanto dire non ha la palla di cristallo, sostanzialmente dà un via libera per poter fare qualunque cosa dopo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma non solo, la riforma inserisce anche una sorta di silenzio assenso, in base al quale se la Corte dei conti non appone il visto preventivo entro 30 giorni scatterà un via libera automatico, uno scudo senza che nessuno abbia esaminato nulla.

FERNANDO GALLONE – VICE PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI PUGLIA

La Corte dei conti si troverebbe a dover verificare una quantità inaudita di carte, scartoffie e documentazione. Ma in 30 giorni cosa può fare di fronte a tutta questa mole di documenti? Quindi si formerà il silenzio assenso su tutto quello che per esempio non sarà esaminato. E

dopodiché ci sarà uno scudo tombale, tombale, per tutto quello che è stato mandato preventivamente.

DANILO PROCACCIANTI

In questo senso è tana liberi tutti, 30 giorni a volte la Corte non riesce.

PAOLO BARELLI – CAPOGRUPPO FORZA ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Ma ci sarà ma ci saranno, cioè se il testo se il testo poi può essere o deve essere migliorato sarà migliorato da questo punto di vista.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il risultato è quello di abolire il controllo postumo della Corte dei conti. Ora, qualsiasi amministrazione può chiedere un parere preventivo alla Corte, la Corte ha trenta giorni di tempo per darlo, se non lo dà vale il silenzio assenso. Anche di fronte a dei bandi abbastanza complicati come la gestione per esempio dei rifiuti, la Corte ha poco tempo per poter analizzare e a decidere, se dà l'ok poi è tutto scudato. Una vera cuccagna. La possono fare franca non solo gli amministratori pubblici ma anche quelli privati, è il caso delle cooperative che hanno gestito denaro pubblico nei centri di accoglienza, nel centro di accoglienza di Crotone. Il denaro pubblico drenato anche a favore della criminalità organizzata. Ecco quegli, quei privati avrebbero anch'essi lo scudo erariale. La farebbero franca anche quei funzionari del comune di Napoli che sono stati negligenti e accusati di un danno erariale dalla corte di un milione di euro, perché? Perché non incassavano gli affitti da parte di quegli esercizi commerciali che appartenevano, immobili che appartenevano al comune di Napoli. Creando un buco da 283 milioni di euro alla casse già disastrose del comune di Napoli. Ecco, l'andazzo era tale che neppure tutti i partiti dell'arco costituzionale che occupavano questi immobili pagavano il canone d'affitto. E a proposito dei politici la riforma ha sdoganato un emendamento che ci porta dritti dritti alla vecchia casta.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Con le nuove norme probabilmente la faranno franca anche quei funzionari e dirigenti del Comune di Napoli e della Napoli Servizi, che sono accusati dalla Corte dei conti di aver causato un danno erariale da un milione di euro. Con la loro condotta negligente hanno omesso di riscuotere i canoni di affitto degli immobili commerciali di proprietà del comune creando un buco di ben 283 milioni di euro nelle già disastrose casse del comune.

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI

Mi sono accorto che la situazione era veramente disastrosa perché mancava un, un'anagrafe informatica degli immobili; quindi, non si sapeva esattamente quanti erano, quali erano e soprattutto chi c'era dentro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La vicenda nascerebbe durante l'era De Magistris, il sindaco ha l'idea meritoria di togliere la gestione immobiliare al privato, che all'epoca era la Romeo Gestioni, proprio perché quella gestione sarebbe stata fallimentare. Si crea così una municipalizzata, la Napoli Servizi con a capo da fine 2013 il manager Domenico Allocca.

DOMENICO ALLOCCA – AMMINISTRATORE DELEGATO NAPOLI SERVIZI 2013-2017

Gestire 28.000 bollette al mese senza un software adeguato tra chi paga chi non paga chi è giustificato a fare ritardo.

DANILO PROCACCIANTI

È folle.

DOMENICO ALLOCCA – AMMINISTRATORE DELEGATO NAPOLI SERVIZI 2013-2017

È impegnativo. E questa era la situazione che mi trovai.

DANILO PROCACCIANTI

E quindi lei che fece?

DOMENICO ALLOCCA – AMMINISTRATORE DELEGATO NAPOLI SERVIZI 2013-2017

Decido immediatamente di utilizzare e di fornire di dotare il Comune, la Napoli servizi e per essa il Comune di Napoli un software all'altezza. Io avevo pensato di rientrare a regime con la gestione del patrimonio del Comune di Napoli dopo un anno, diciamo nella fine del 2016 inizio 2017.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La lotta alla morosità di Domenico Allocca è confermata dalle carte della Corte dei conti. Ma quando le cose cominciavano a funzionare il manager fu costretto a dimettersi.

DOMENICO ALLOCCA – AMMINISTRATORE DELEGATO NAPOLI SERVIZI 2013-2017

Credevo che praticamente il grosso del piano di rientro si doveva basare sulla riscossione e sulla gestione del non pagato conosciuto e pertanto apostrofai forse qualche membro della giunta in malo modo, mi registrarono, un giornale praticamente pubblicò il tutto in modo anche abbastanza colorito, folcloristico. In quel momento finì il mio rapporto con l'amministrazione comunale.

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI

Esisteva anche un fenomeno che è un fenomeno diciamo di elusione che era legato al fatto che le, le attività commerciali cambiavano ragione sociale ogni sei mesi un anno quindi questo faceva sì che quando si mandavano gli avvisi di accertamento la società a cui si mandava in realtà era già stata chiusa e ne era stata aperta un'altra e questo creava degli enormi problemi di notifica.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

È il caso di questa pizzeria nel cuore del centro storico in 16 anni ci sono stati ben 39 cambi e cessioni di ramo d'azienda ma il comune non ha mai controllato e nessuno pagava... Stesso meccanismo per un negozio di giocattoli nel centrale corso Umberto Primo, così come nessuno pagava per questo negozio nella splendida via Chiaia, erano morosi perfino i fedeli di una chiesa evangelica, mentre a via Toledo il responsabile di questo negozio sostiene addirittura di pagare il fitto a un'opera Pia.

RESPONSABILE NEGOZIO

Noi siamo affittuari del piano terra Opera Pia al Purgatorio ad Arco.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè voi non pagate l'affitto al comune?

RESPONSABILE NEGOZIO

Sì sì come no.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi al Comune, no all'Opera Pia.

RESPONSABILE NEGOZIO

Però le ripeto sta parlando, non so se sta parlando con la persona giusta per fare queste informazioni, chiedi magari a qualche negozio a fianco se trova il titolare lo può chiedere, io sono il responsabile.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sempre in centro storico al piano terra di questo bel palazzo, Pasquale Noviello da anni vende presepi.

PASQUALE NOVIELLO – PRESEPISTA

Sai quanto pago qua? 700 euro al mese.

DANILO PROCACCIANTI

E le paghi tu? Perché era uscita quella storia che non si pagava.

PASQUALE NOVIELLO – PRESEPISTA

No no siamo in causa, perché non può essere, sono 20 metri quadrati non posso pagare 800 euro al mese.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi finora non hai pagato tu?

PASQUALE NOVIELLO – PRESEPISTA

No, sto pagando però poco, 200 euro, hai capito? Per esempio, questo a fianco vedi, questo è 500 metri quadri e sai quanto paga? 220

DANILO PROCACCIANTI

Perché non è del comune?

PASQUALE NOVIELLO – PRESEPISTA

No, sempre del comune, qui tutto lo stabile è del comune, però c'ha sopra, sotto, questi balconi qua paga 220 e io 800 euro.

DANILO PROCACCIANTI

E quindi stai in causa.

PASQUALE NOVIELLO – PRESEPISTA

Eh, è normale secondo te?

DANILO PROCACCIANTI

E no, c'è una disparità qua, figli e figliastri

PASQUALE NOVIELLO – PRESEPISTA

Eh, eh.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ha deciso di mettersi a posto invece il proprietario di questa macelleria che deve pagare affitti arretrati per circa diecimila euro.

DANILO PROCACCIANTI

Quanto le hanno chiesto adesso?

SALVATORE - MACELLAIO

460 euro

DANILO PROCACCIANTI

Ma come è nata sta storia, a voi qualcuno vi ha fatto un contratto?

SALVATORE - MACELLAIO

No mai fatto.

DANILO PROCACCIANTI

E lei come si è ritrovato qua?

SALVATORE - MACELLAIO

Per assegnazione, per assegnazione perché noi avevamo un altro immobile da cui fummo mandati via perché era pericolante e ci assegnarono questo locale.

DANILO PROCACCIANTI

Temporaneamente, diciamo?

SALVATORE - MACELLAIO

Temporaneamente sì, questi avevano una scadenza di 15 anni, ne sono passati 33.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La cosa incredibile è che a non pagare gli affitti erano anche i partiti politici, di tutto l'arco costituzionale, con una morosità di centinaia di migliaia di euro. A Ponticelli qui c'era una vecchia sede del Pdl, a via Paternum una sede di Forza Italia, mentre al rione traiano c'erano una sede dei democratici di sinistra e una di rifondazione comunista, tutte chiuse dopo l'indagine della Corte dei conti. A Ponticelli c'era anche una sede di alleanza nazionale.

RESPONSABILE CIRCOLO CULTURALE PONTICELLI

Non ha mai pagato l'affitto, io sono venuto e l'ho aperto perché stava chiuso, allora dobbiamo fare un circoletto culturale per gli anziani, solo per gli anziani.

DANILO PROCACCIANTI

E il comune...

RESPONSABILE CIRCOLO CULTURALE PONTICELLI

Vogliamo pagare tutto.

DANILO PROCACCIANTI

Ma il comune che vi ha detto?

RESPONSABILE CIRCOLO CULTURALE PONTICELLI

Niente ancora, stiamo aspettando se ci chiamano, mi sono fatto una denuncia.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A Scampia c'è poi un immobile che ufficialmente sembrerebbe intestato al Partito Democratico ma ad oggi sembra essere un caf, così non solo non si pagava l'affitto ma quell'immobile viene utilizzato a scopo di lucro.

SIGNORA

E chi la dice questa cosa?

DANILO PROCACCIANTI

Lo dice la Corte dei conti.

SIGNORA

In questo locale?

DANILO PROCACCIANTI

Eh, questa era una sezione del PD?

SIGNORA

Non glielo so dire, noi siamo dei volontari che stiamo all'interno, prestiamo un servizio di accoglienza e cos'altro.

DANILO PROCACCIANTI

Pure CAF fate.

SIGNORA

Accoglienza, raccogliamo documenti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Stessa cosa per un circolo di Forza Italia, che da quello che riusciamo a origliare mentre aspettiamo, si comporta da Caf.

SIGNORA

Una supplente lo può richiedere il congedo parentale?

ADDETTA SEDE FORZA ITALIA

Sì.

SIGNORE

Poi ci sta un altro particolare, siccome mia moglie è invalida al 60% l'accompagnamento l'ha avuto fino a dicembre...

ADDETTA SEDE FORZA ITALIA

Deve fare il rinnovo.

DANILO PROCACCIANTI

Qua fate anche Caf, patronato?

ADDETTA SEDE FORZA ITALIA

Assolutamente no, diamo spiegazioni, come nel caso della signora non sapeva come muoversi, allora uno gli spiega come potrebbe muoversi.

DANILO PROCACCIANTI

Però siccome leggo là Caf...

ADDETTA SEDE FORZA ITALIA

E sì, no perché comunque glieli portiamo, nel senso che glieli diamo al caf... come si dice... intermediari. Questa non può essere sede caf perché una cosa di partito non può avere un Caf.

DANILO PROCACCIANTI

Senta poi c'è il problema dei partiti, c'è tutto l'arco costituzionale.

GAETANO MANFREDI – SINDACO DI NAPOLI

Debbono pagare tutti, quindi noi adesso stiamo regolarizzando tutti, chi non paga non può restare.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'ultima ciliegina sulla torta della riforma della Corte dei conti è rappresentata da un emendamento di Fratelli d'Italia proposto dagli onorevoli Luca Sbardella e Augusta Montaruli. Una sorta di salvacondotto per i titolari degli organi politici, la cui buona fede è sempre presunta, salvo prova contraria.

DANILO PROCACCIANTI

Un emendamento prevede che per i politici valga la buona fede, a noi sembra una sorta di salvacondotto per i politici. È così?

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Sembrerebbe letta così che loro, che non si possono aprire neanche indagini, di fatto sarebbe questo, sarebbe questo.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè un salvacondotto, il politico non si può toccare.

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Sì, risponderebbero i funzionari e i dirigenti che hanno lavorato con il politico.

DANILO PROCACCIANTI

Perché sembra quasi che non vogliono proprio le inchieste.

PAOLA BRIGUORI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI 2022-2025

Eh... (annuisce).

DANILO PROCACCIANTI

Ci stiamo occupando di questa riforma della Corte dei conti.

LUCA SBARDELLA – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA

Sì.

DANILO PROCACCIANTI

Lei ha firmato questo emendamento con la collega Montaruli che per molti è uno scudo per i politici. Qual è il senso?

LUCA SBARDELLA – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA

È semplicemente per far lavorare con serenità gli amministratori locali, non avere questa mannaia, voi sapete che è sempre più difficile trovare personale politico che sia disposto ad amministrare gli enti locali perché...

DANILO PROCACCIANTI

Da quando c'è il covid c'è già uno scudo erariale; quindi, non ci dovrebbe essere la paura della firma e i dati dicono che comunque non c'è stata questa produzione a livello di amministrazione.

LUCA SBARDELLA – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA

Ma non è una questione di produzione, non è che l'amministrazione si misura col numero di... attenzione.

DANILO PROCACCIANTI

Paura della firma ne senso di provvedimenti, di cose che vanno avanti...

LUCA SBARDELLA – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA

Vabbè è normale che poi la prudenza diciamo nell'amministrazione rimane... attenzione, attenzione, arrivederci buona giornata

DANILO PROCACCIANTI

Però perché solo per i politici?

LUCA SBARDELLA – DEPUTATO FRATELLI D'ITALIA

No per gli amministratori.

CARABINIERE

Dovete accomodarvi fuori dalle catene per favore.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'emendamento salva i politici che firmano atti vistati dai tecnici, ma visto che nella pubblica amministrazione tutti gli atti sono firmati dai tecnici, ecco che i politici la faranno sempre franca.

DANILO PROCACCIANTI

Non è qualunquismo parlare di impunità per i potenti.

NICOLA GRATTERI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

No, non è qualunquismo perché poi alla fine facendo la sintesi diciamo che oggi chi commette reati nella pubblica amministrazione ha maggiori probabilità di farla franca, certo.

DANILO PROCACCIANTI

Per tanti anni abbiamo parlato di Berlusconi. Il disegno di Berlusconi sulla giustizia, adesso si sta compiendo nel silenzio di tutti.

NICOLA GRATTERI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

L'attenzione era puntata su Berlusconi, ma io penso che certe riforme che stiamo leggendo oggi Berlusconi non le avrebbe nemmeno immaginate.

DANILO PROCACCIANTI

Onorevole Montaruli, buongiorno.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Buongiorno.

DANILO PROCACCIANTI

Siamo di Report di Rai3, ci stiamo occupando della riforma della Corte dei conti. Molti hanno criticato questo suo emendamento, diciamo uno scudo per i politici. Qual è la ragione?

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Non è uno scudo perché se l'avete letto, sostanzialmente l'intervento avviene quando gli uffici danno l'ok al parere.

DANILO PROCACCIANTI

I magistrati dicono quasi sempre c'è il parere quindi.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Non è vero, non è vero, noi puniamo l'amministratore che va avanti nell'azione nonostante avendo chiesto il parere degli uffici, gli uffici gli hanno detto di no.

DANILO PROCACCIANTI

Siccome poi alla fine il decisore è il politico, per questo i magistrati parlano di salvacondotto.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Se lei confida nel suo direttore che possa fare una cosa e poi viene punito le sembra corretto?

DANILO PROCACCIANTI

Ma io rispondo poi per me personalmente, per quanto possa fidarmi.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Ma infatti lei parla di scudo. Lo scudo non c'è perché il profilo penale continua, quindi non è quello. Non esiste nessuno scudo. Avete parlato impropriamente di scudo.

DANILO PROCACCIANTI

Non noi, ne parlano i magistrati della Corte dei conti. Noi riportiamo sempre.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Chi ha detto scudo ha sbagliato.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

È curioso che l'emendamento salvapolitici sia stato proposto proprio da Augusta Montaruli che nel 2023 è stata condannata in via definitiva per peculato per il caso dei rimborsi in Piemonte. Quando era consigliera regionale si era fatta rimborsare impropriamente spese per oltre 25mila euro: bar e ristoranti, borse, Swarovski e altri beni, fra cui i libri "Mia suocera beve" e "Sexploration", giochi proibiti per coppie.

DANILO PROCACCIANTI

Proprio lei ha fatto questo emendamento che ha una condanna per peculato quindi in tema di soldi pubblici diciamo non era quella più adatta.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Guardi in tema di soldi pubblici io dalla Corte dei conti venni archiviata quindi già questo la dice lunga sulla mia vicenda e in ogni caso io non ho intascato neanche 1 euro perché tutti gli euro ancora prima di essere giudicata, anzi ancora prima di essere assolta, perché io sono stata assolta in primo grado e poi ci sono state delle condanne che sono state addirittura annullate, però rispetto il verdetto...

DANILO PROCACCIANTI

Vabbè rimane una condanna.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Sono sempre state, sono state fin dall'inizio riconsegnate nel dubbio della gestione.

DANILO PROCACCIANTI

C'era stata una distrazione di fondi diciamo.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Non c'è stato mai 1 euro che è stato diciamo ammancato dalle casse della Regione ai cittadini per causa mia.

DANILO PROCACCIANTI

Però quei soldi erano stati spesi per acquisti diciamo non consoni.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Che la Corte dei conti invece ha ritenuto consoni perché mi ha archiviato no.

DANILO PROCACCIANTI

Vabbè c'è la condanna penale, parlavamo di gestione dei soldi.

AUGUSTA MONTARULI – VICECAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CAMERA DEI DEPUTATI

Infatti, le sto dicendo, infatti le sto dicendo il procedimento penale c'è, è distinto ma le dico che sulla gestione della spesa la Corte dei conti decise di archiviare quindi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

A voler essere precisi però quando la Corte dei conti ha cominciato a indagare su come erano stati spesi i suoi 25mila euro dei fondi, quando era consigliera regionale, insomma, la Montaruli se n'è accorta e ha restituito i soldi. Quindi è venuto meno il motivo da parte della Corte dei conti di procedere. Non quello del Tribunale ordinario, che l'ha invece condannata in maniera definitiva per peculato nel 2023 a un anno e sei mesi. Ora però... per questo poi si è dimessa da sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione. Ora però cosa ha fatto la Montaruli? Ha sdoganato un emendamento che è un po' un salvacondotto per i politici, lei dice di no però insomma in che cosa consiste? Che nel caso di approvazione di progetti nel campo della pubblica amministrazione per un politico vale sempre la presunzione della buona fede. Ecco si salva il politico non il tecnico. Cioè quando un atto viene firmato da un tecnico poi se il politico dà il via libera e risulterà un danno erariale a pagare sarà solo tecnico, perché vige la buona fede del politico. Al contrario se invece un tecnico dice no e il politico insiste nel voler approvare il progetto allora in quel caso la lente d'ingrandimento della Corte dei conti potrà illuminare il politico. Però insomma visto che nella maggior parte dei casi tutti i grandi progetti sono firmati dai tecnici immaginiamo che i politici la faranno sempre franca. Un esempio, nel caso della costruzione, della gestione, del centro migranti in Albania, frutto dell'accordo Meloni-Rama, ecco se passasse la riforma e dovesse risultare un disastro dal punto di vista erariale non pagherebbe nessun politico. Pagano i tecnici, però se entra in campo la riforma con i soldi dell'assicurazione che sono sempre dei cittadini.